

Mast Venerdì e sabato due giornate di approfondimento sulla figura del grande imprenditore con esperti italiani

«Adriano Olivetti»: territorio, politica, cultura e lavoro

È un anno molto intenso per Adriano Olivetti e il suo sogno di welfare aziendale. Prima l'inserimento a maggio di Ivrea tra le città candidate a patrimonio dell'Unesco per il suo patrimonio industriale nel ventesimo secolo. Poi il ritorno in libreria della biografia del lungimirante imprenditore firmata da Valerio Ochetto per le Edizioni di Comunità. Infine la fiction «Olivetti - La forza di un sogno», che lunedì e martedì prossimi porterà su Rai 1 Luca Zingaretti nei panni del famoso visionario piemontese che qualcuno non ha esitato a definire uno «Steve Jobs italiano» ante litteram. Non stupisce quindi che la neonata Fondazione Mast di Isabella Seragnoli — l'imprenditrice che più si potrebbe avvicinare agli ideali olivettiani proprio in virtù delle scelte di mettere il

potenziale economico della sua Coesia al servizio dei dipendenti e dei cittadini — abbia deciso di ricordare venerdì e sabato il famoso capitano d'industria con un focus dedicato.

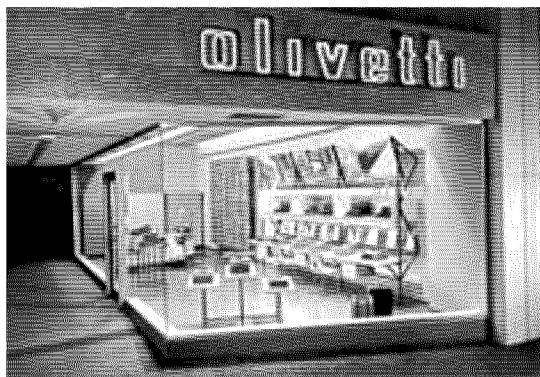
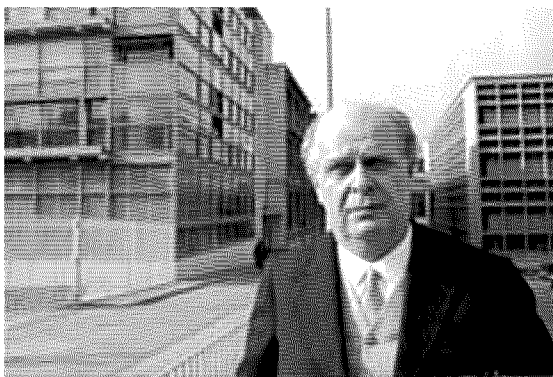
Si chiamerà semplicemente «Adriano Olivetti» e darà appuntamento alle 9 del mattino alla sede della Manifattura di Arti, Sperimentazione e Tecnologia in via Speranza 42 per due giornate di approfondimento con la partecipazione di esperti e studiosi sui quattro ambiti fondamentali della riflessione olivettiana — il Territorio, la Politica, la Cultura e l'Economia —, anche nell'ambito delle celebrazioni del novantesimo anniversario di GD, il colosso del packaging del gruppo Coesia. Questa prima edizione è a cura di Michele Fasano, autore del documentario «In

me non c'è che futuro... Ritratto di Adriano Olivetti», andato in onda cinque volte su Rai 5. Sarà lo stesso regista — dopo i saluti del sindaco Merola e di Isabella Seragnoli — a spiegare con Laura Olivetti, presidente dell'omonima fondazione, le ragioni che hanno portato alla costituzione di questo focus. Quattro le grandi tematiche connesse alla visione di Olivetti che verranno sviscerate al Mast: territorio, politica, cultura e lavoro. L'imprenditore, infatti, in anticipo di anni sui contratti di lavoro, ridusse per primo l'orario di lavoro da 48 a 45 ore settimanali a parità di salario. Al Mast prenderanno la parola Gabriele Pasqui, Patrizia Bonifazio, Arturo Sergio Lanzani del Politecnico di Milano e poi Alberto Magnaghi dell'ateneo di Firenze.

Nel pomeriggio di venerdì toccherà a Sergio Ristuccia del Consiglio italiano per le scienze sociali, Stefano Musso dell'Università di Torino e chiuderà la giornata la prima parte del film di Fasano. La seconda parte darà il via alla giornata di sabato con gli interventi di Umberto Chapperon, già responsabile relazioni sindacali Olivetti e Daniele Vacchi, vicepresidente del Museo del patrimonio industriale.

Seguiranno Francesco Dal Co, Franco Tatò (in Olivetti dal 1956 al 1990), Bruno Pagnani della Fiom Emilia-Romagna. Il Mast darà poi appuntamento lunedì 28 alle 17 alla Cassa di Risparmio di Bologna di via Farini con la presentazione dei temi della candidatura Unesco di Ivrea e mercoledì 30 alle 17, in Sala Borsa, con la presentazione delle Nuove Edizioni di Comunità.

Andrea Rinaldi



Immagini

Da sinistra, un ritratto di Adriano Olivetti davanti alla storica azienda; Uno showroom della Olivetti in Svizzera nel 1957